



IL LABIRINTO

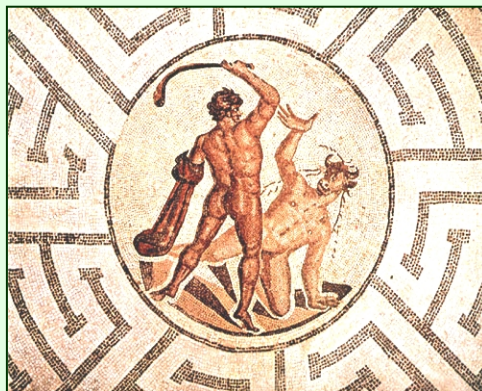
Periodico telematico di informazione culturale
Anno 1, n°1 Dicembre 2008

Comitato Scientifico: Sandy Furlini, Paolo Cavalla,
Katia Somà, Roberta Bottaretto
www.volpianomedievale.it

tavoladismeraldo@msn.com

IL LABIRINTO: SIMBOLO DI SCELTA?

Ma siamo sicuri che nel labirinto esiste proprio la dinamica della scelta? In effetti il simbolo del labirinto, antico e presente in molte culture, nasce come rappresentazione di un percorso intricato ma unicursale in cui esiste un percorso obbligato che congiunge l'ingresso ad un centro, attraverso un cammino che si sposta da destra a sinistra allontanandosi ed avvicinandosi al centro stesso prima di giungervi creando nel viaggiatore un profondo senso di smarrimento. La strada quindi è una e la dinamica della scelta si consuma soltanto nei pressi dell'entrata: intraprendere la via o meno. I labirinti multicursali, molti dei quali si svilupparono anche senza una meta, nascono dopo la metà del XI secolo e risentono grandemente dell'influsso Cattolico per cui il bene ed il male divengono il risultato di continue scelte operate dall'uomo lungo il suo cammino.



Secondo il simbolo primitivo quindi non esistono diverse vie per raggiungere il "centro filosofico dell'essere" ma ne esiste una sola, intricata e caratterizzata da un andamento tanto tortuoso da creare smarrimento. Perseverando, purificandosi (rectificando), si giunge quindi al cuore del problema: la battaglia finale, lo scontro con il mostro che c'è in noi: la natura bestiale e umana si trovano faccia a faccia. Il Minotauro viene sconfitto, l'alternativa è la morte dell'eroe e con essa la vittoria delle tenebre.

LE ORIGINI DI UN NOME



Ermete Trismegisto

La **tavola di smeraldo** o **tavola smeraldina** è un testo sapienziale che secondo la leggenda sarebbe stato ritrovato in Egitto, prima dell'era cristiana. Il testo era inciso su una lastra di smeraldo ed è stato tradotto dall'arabo al latino nel 1250. Esso rappresenta il documento più celebre degli scritti ermetici ed è attribuito allo stesso Ermete Trismegisto.

La tradizione vuole che Ermete incise le parole della Tavola su una lastra verde di smeraldo con la punta di un diamante e che Sara, moglie di Abramo, la rinvenne nella sua tomba (altre versioni indicano come scopritore Apollonio di Tiana o Alessandro Magno).

« È vero senza menzogna, certo e verissimo. Ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare i miracoli della cosa una. E poiché tutte le cose sono e provengono da una, per la mediazione di una, così tutte le cose sono nate da questa cosa unica mediante adattamento. Il Sole è suo padre, la Luna è sua madre, il Vento l'ha portata nel suo grembo, la Terra è la sua nutrice. Il padre di tutto, il fine di tutto il mondo è qui. La sua forza o potenza è intera se essa è convertita in terra. Separerai la Terra dal Fuoco, il sottile dallo spesso dolcemente e con grande industria. Sale dalla Terra al Cielo e nuovamente discende in Terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori. Con questo mezzo avrai la gloria di tutto il mondo e per mezzo di ciò l'oscurità fuggirà da te. È la forza forte di ogni forza: perché vincerà ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida. Così è stato creato il mondo. Da ciò saranno e deriveranno meravigliosi adattamenti, il cui metodo è qui. È perciò che sono stato chiamato Ermete Trismegisto, avendo le tre parti della filosofia di tutto il mondo. Ciò che ho detto dell'operazione del Sole è compiuto e terminato. »

IL LABIRINTO

Periodico telematico di informazione a cura del Circolo Culturale Tavola di Smeraldo. Anno 1, N°1 – Dic.08

L'Associazione "Circolo Culturale Tavola di Smeraldo" si pone come obiettivo quello di organizzare ricerche culturali storiche, filosofiche, etiche ed antropologiche destinate alla crescita intellettuale dei propri soci e della collettività attraverso lo studio e la divulgazione della storia e della cultura del periodo Medievale, la nascita e lo sviluppo delle religioni nel quadro politico-sociale Mediterraneo nel periodo storico compreso fra la loro nascita ed il 1500 d.C., affrontando tematiche legate all'esistenza umana in tutte le sue sfumature.

Si è svolto il 20 Novembre 2008 a Volpiano (TO) nella Chiesa della Confraternita il primo incontro promosso dal Circolo Culturale Tavola di Smeraldo in cui il tema centrale è stato il Dolore. In questa occasione più esperti, appartenenti a sfere diverse del sapere, si sono confrontati portando a disposizione della cittadinanza la loro esperienza su di una tematica molto delicata. Il dolore è forse l'unica esperienza che l'uomo proverà certamente almeno una volta nella sua vita. Sul prossimo numero le considerazioni sull'incontro.



Volpiano (TO), Piazza Vittorio Emanuele II, veduta della Chiesa della Confraternita

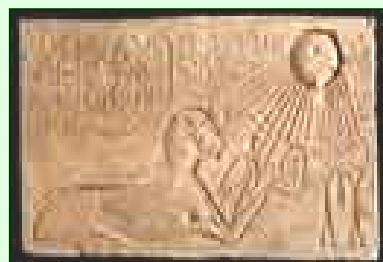


AKHENATON: il Faraone del Sole

Il Circolo Culturale Tavola di Smeraldo ha iniziato un cammino di ricerca attraverso le Religioni monoteistiche. Prima di parlare di Ebraismo, Cristianesimo e Islam, le principali, ma non uniche, religioni con un solo Dio attualmente esistenti al mondo, il 2009 sarà dedicato ad un monoteismo molto antico e, secondo alcuni, il primo comparso sulla terra: il culto del Dio Aton promosso dal Faraone Amenofi IV, faraone della XVIII dinastia, l'eretico, il genio, l'illuminato...Il tutto sarà vissuto attraverso momenti di studio ed una visita guidata alla mostra dedicata al tema.

Torino - Palazzo BRICHERASIO
Via Lagrange n°20

www.palazzobricherasio.it



La mostra ripercorre le vicende storico-culturali dell'Egitto tra i regni di Amenofi III e Ramesse II, incentrandosi sulla figura di Akhenaton, il Faraone che istituì il culto dell'Aton, il disco solare trasformato in un'entità divina a tutti gli effetti. Curata da Francesco Tiradritti, l'esposizione presenta un numero rilevante di reperti archeologici alla luce delle scoperte avvenute negli ultimi anni e grazie alle riflessioni compiute da esperti internazionali su questa straordinaria epoca dell'Egitto.

IL LABIRINTO

Periodico telematico di informazione a cura del Circolo Culturale Tavola di Smeraldo. Anno 1, N°1 – Dic.08

PROGRAMMA PRELIMINARE ATTIVITA' CULTURALI I SEMESTRE 2009

STORIA DELLE RELIGIONI

EGITTO: Akhenaton, il Faraone del Sole

Sono previste due serate d'incontro aperte al pubblico ed una visita guidata a palazzo Bricherasio in occasione della Mostra su Akhenaton. Il percorso di conoscenza che affronteremo insieme sarà così strutturato:

Primo incontro: temi

- Riflessioni sul sentimento religioso e la ricerca dell'uomo di dimensioni ultraterrene
- La diversità fra Monoteismo e Politeismo
- La religiosità degli antichi Egizi

Secondo incontro: temi

- Akhenaton e la cultura Amarniana
- Presentazione della Mostra di Palazzo Bricherasio

STORIA DEL MEDIOEVO

L'INQUISIZIONE E LE STREGHE

La **strega** è una donna ritenuta dedita all'esercizio della stregoneria, ovvero, secondo vasta credenza popolare tradizionale a molte culture, una donna che si ritiene sia dotata di poteri occulti. La figura della strega ha però radici che precedono il cristianesimo ed è presente in quasi tutte le culture come figura a metà strada tra lo sciamano e chi, dotato di poteri occulti, possa utilizzarli per nuocere alla comunità, soprattutto agricola.

Il termine deriverebbe dal greco "*stryx, strygòs*" e sta per "strige, barbagianni, uccello notturno", ma col passare del tempo assunse il più ampio significato di "esperta di magia e incantesimi". Nel latino medioevale il termine utilizzato era *lamia*, mentre nell'Italia dei giorni nostri il sostantivo varia molto a seconda della zona. In Piemonte erano... le "Masche".



Programma:

- Rievocazione storica del Processo e del Rogo delle Masche di Levone
- Incontri sulla stregoneria
- Torino e la stregoneria (alla scoperta dei luoghi dell'Inquisizione del capoluogo Piemontese)

La **masca** è un termine dialettale piemontese, molto diffuso nelle Langhe e nel Canavese, la cui etimologia è incerta. Il termine sta ad indicare una **strega** o **fattucchiera**.

La parola probabilmente trae origine dal longobardo *maska*, che indica l'anima di un morto, o dall'antico provenzale *mascar*, borbottare, nel senso di borbottare incantesimi. Le masche sono una figura di rilievo nel folklore e nella credenza popolare piemontese, che attribuiscono ad esse facoltà sovranaturali tramandate da madre in figlia o da nonna in nipote.